

Bari 23 Marzo 2020

Cara dirigente e cari professori,
in effetti, sono trascorse alcune settimane da quando i ragazzi non frequentano più la nostra scuola, quella che per ciascun genitore è il luogo di incontro, confronto e condivisione con voi docenti del percorso di crescita dei propri figli. Eppure, i segni lasciati nella mente e nel cuore non solo degli alunni, ma anche nostri, sono indelebili. Faremo tesoro dei consigli e dei riscontri che nei colloqui ci avete restituito prendendovi cura, di volta in volta, dei ragazzi e di noi genitori che cresciamo insieme a loro nel difficile compito educativo. Certamente ci sentiamo responsabili per non vanificare tutto lo sforzo che, instancabilmente e amorevolmente, state compiendo al fine di continuare a mantenere la relazione con gli alunni, che non li faccia sentire soli e che consenta loro di ritornare a scuola con la stessa carica di prima, con nuove competenze digitali e con la voglia di essere più uniti. Di questo vi siamo infinitamente grati e scopriamo con voi un nuovo modo di essere comunità scolastica, che ci permette di sentirci più solidali e vicini. Ci auguriamo che tutti i ragazzi della nostra scuola, non uno in meno, e i loro genitori abbiano la possibilità di usufruire di questa nuova opportunità di crescita e ci impegniamo a collaborare in ogni classe per non lasciare indietro nessuno, consapevoli dei momenti difficili che ciascuna famiglia sta attraversando. Anche noi stiamo cercando un nuovo spazio di relazione con i nostri figli, una relazione non più fondata solo sull'insegnamento dei doveri, a cui la vita frenetica ci costringeva, ma sulla condivisione di momenti di silenzio, di riflessione, di tristezza, di gioco, di divertimento, consci della preziosità di ogni attimo trascorso insieme. I ragazzi, per fortuna, hanno capacità di adattamento e la tecnologia certamente è per loro di grande aiuto nel conservare relazioni virtuali con gli amici. Ma gli manca la scuola, quel luogo in cui incontrare fisicamente i compagni, tutto il personale scolastico; gli manca la classe, quello spazio unico di miscela di emozioni e di sentimenti condivisi, di relazioni vissute, di apprendimento, di fatica, di incoraggiamento, di

confronto e di crescita. Mancate voi professori, i vostri sguardi, il tono della voce, le carezze, il rimprovero, l'ironia, ma è come se vi portassero dentro. Ognuno sa perfettamente cosa vi aspettate da loro e ne stanno facendo tesoro in questi giorni che li vedono "scolari" non più tra i banchi di scuola, ma in cucina, nella stanzetta, forse condividendo con i fratelli lo stesso computer o tablet o cellulare o forse condividendo con loro qualcosa in più: una nuova relazione. Quando tutto sarà finito, potrete prenderli per mano anche fisicamente e sarà bellissimo; ascolterete le loro storie come un passato da lasciarsi alle spalle e voi racconterete le vostre per scrivere insieme la Storia.

Bene, ora vi abbracciamo calorosamente e vi ringraziamo per tutto l'amore che ci state donando, vi siamo vicini e vi chiediamo di contare su di noi per ogni cosa.

Il presidente e i genitori del Consiglio d'Istituto